

# Alimentare, Franchi e Opas alleati per il polo delle carni suine italiane

## Filiere certificate

Scambio di quote azionarie tra il salumificio piemontese e la grande cooperativa  
Posa: «Ci saranno nuove operazioni di aggregazione»  
Pozzi: «Spazio all'export»

### Micaela Cappellini

Nasce il primo polo della carne rosa 100% italiana, una filiera certificata e tracciata del maiale dall'allevamento fino all'insaccato. A lanciarla sono lo storico Salumificio Franchi di Borgosesia, in Piemonte, e Opas, la più grande cooperativa italiana della carne suina, con oltre 100 soci allevatori sparsi per il Norditalia e un fatturato annuale di 300 milioni di euro.

L'operazione, a cui guarda con molto interesse la Coldiretti, non consiste in una fusione ma in uno scambio di pacchetti azionari: Opas entra nel capitale di Franchi con il 49% mentre Alimentagri, che ha rilevato il Salumificio l'anno scorso, acquisisce a sua volta il 10% di Opas.

Alimentagri è la società di Antonio Posa, già manager del gruppo Bonifiche Ferraresi Spa: ha acquisito il salumificio piemontese l'anno scorso, in perdita ormai da nove anni consecutivi, e dopo aver chiuso il primo bilancio a 5,7 milioni di euro conta di raggiungere il breakeven l'anno prossimo e i 25 milioni di euro di fatturato entro

il 2024. «Questa operazione si inserisce nel piano di sviluppo che abbiamo avviato in seguito al salvataggio dello storico brand di Borgosesia - spiega l'ad Posa -. L'alleanza con Opas è anche il primo tassello di una piattaforma per ulteriori aggregazioni. Attraverso altre alleanze, oppure mediante acquisizioni, intendiamo sviluppare il segmento dei budelli, dei prosciutti crudi e delle mortadelle, sempre secondo il modello delle filiere certificate e tracciate 100% italiane. Lo stabilimento Franchi ha già la capacità industriale per crescere, il mio obiettivo è di raddoppiare la produzione a partire dal 2024».

Oggi molta della carne suina utilizzata per i prodotti trasformati in Italia proviene dalla Germania, dall'Olanda e dalla Spagna. «Con questa operazione - spiega Valerio Pozzi, amministratore delegato di Opas - vogliamo accelerare il percorso per la valorizzazione della carne suina di alta qualità. In un momento in cui il prezzo di questa materia prima animale è in calo, creare una filiera italiana ci permetterà di riconoscere ai nostri

soci circa il 10% in più rispetto al prezzo medio di mercato». In cima agli obiettivi di Opas c'è il mercato estero: «Vogliamo puntare sull'export sempre per aumentare la marginalità dei nostri prodotti - aggiunge Pozzi - guardiamo in particolare ai mercati della Germania e della Gran Bretagna, mentre per quanto riguarda l'Estremo Oriente puntiamo su Corea del Sud e Giappone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

